

Dal benevolato ai Volunteers

Autor(en): **Stierlin, Max**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **3 (2001)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001984>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.





Dal benevolato ai Volunteers

Max Stierlin

Nell'ambiente sportivo si sente spesso l'eterna lamentela riguardante il lavoro benevolo: sempre meno persone sarebbero disponibili, soprattutto fra i giovani, e il nome più ricorrente negli organigrammi delle società sportive rischia di divenire «vacante». Eppure, mai prima d'ora tante persone, formate e motivate si sono impegnate in compiti diversi, con notevole impiego di tempo. A tutti quelli che si adoperano volontariamente nel campo dello sport va in questa sede il nostro ringraziamento.

Le strutture del nostro sport societario ha bisogno di ancor più collaboratori volontari e quelli impegnati attualmente cercano dei successori cui passare il testimone. Gli standard qualitativi elaborati negli ultimi decenni hanno elevato il

livello che si richiede a chi vuole iniziare a collaborare come volontario in un club. I professionisti delle federazioni sportive non si limitano a offrire prestazioni, ma producono anche una massa di cart(acci)a. Il tutto rende il lavoro benevolo meno interessante? Difficile dirlo, ma certamente ci vuole più tempo.

I giovani dal canto loro continuano ad essere disposti ad occuparsi di determinati incarichi, ma hanno idee diverse rispetto ai predecessori su come poi svolgerli in concreto. A ciò si aggiunge che hanno in generale meno tempo, a causa della formazione professionale o scolastica più lunga e perché si preparano ad accedere al mondo del lavoro. Il tempo disponibile diminuisce, mentre d'altro canto aumentano le offerte di attività del tempo libero e sportive, cui attingere a piene mani. Tutto ciò limita le possibilità di impegnarsi.

I nuovi collaboratori benevoli sono i Volunteers (che continueremo a chiamare italianamente volontari), gente che vuole poter scegliere fra una vasta gamma di compiti, progetti, incarichi e servizi ausiliari. Si impegnano in modo meno completo, ma vogliono sapere esattamente per cosa. Sono individualisti, ma non egoisti, vogliono svolgere le attività nell'ambito della società sportiva fra amici e a modo loro. I volontari portano con sé notevoli aspettative e chiederanno certo stimoli e condizioni quadro ben diverse per lo svolgimento del proprio lavoro. Le società che vogliono continuare a disporre delle loro capacità e del loro impegno devono adattare incarichi, cariche e strutture ad aspettative e caratteristiche affatto nuove.

m

m